

La quarta commissione Ambiente approva il testo con i voti di Mpa e Pd. Pdl e Udc abbandonano l'aula

# Riforma delle Ato rifiuti

## Il ddl trasversale ora passa in aula

Prevista la riduzione delle Spa e 90 milioni per il rientro dai debiti

PALERMO – La quarta commissione Territorio e Ambiente dell'Ars ha approvato il testo per il ddl sulla riforma delle Ato rifiuti e scoppia il caso politico. Il ddl, infatti, pur presentato dal Governo è stato esitato con i voti di Mpa e Pd, che ha presentato propri emendamenti già annunciati, ma senza quelli di Pdl e Udc i cui rappresentanti hanno abbandonato l'aula sin dall'inizio dei lavori. A tal proposito il capogruppo del Pd Cracolici ha detto che "la maggioranza non c'è più. Il testo sulla riforma delle Ato rifiuti approvato dalla commissione assorbe le nostre principali proposte: il ddl prevede, infatti, un nuovo Piano rifiuti che soppianterebbe quello fallimentare voluto da Cuffaro costruito sui quattro termovalorizzatori, che ci lascia un servizio peggiorato e una montagna di debiti".

Sempre su proposta del Pd sono stati previsti un Piano di rientro per i debiti delle Ato, nel quale è previsto un fondo di 90 milioni, e un Piano straordinario di discariche ad iniziativa pubblica con tariffa unica. L'obiettivo è che tutte le discariche praticino gli stessi prezzi di conferimento, in modo da trasferire questo sistema alle tariffe per i consumatori. Il numero delle Ato passerà da 27 a non più di 14 (stabilito questo numero come tetto massimo), la realizzazione dei termovalorizzatori sarà avviata dopo l'approvazione del nuovo piano regionale sui rifiuti.

Secondo il deputato del Mpa Riccardo Minardo "il ddl esitato dalla commissione è addirittura migliorativo rispetto al testo presentato dal governo, perché permetterà ai comuni di recuperare le somme non riscosse e soprattutto perché elimina una serie di costi che erano già stati ribaltati sul servizio e quindi sui cittadini".

Soddisfatto l'assessore regionale al Territorio e ambiente Giuseppe Sorbello: "È un significativo passo in avanti nella strada già tracciata. Si tratta di una segnale molto importante - aggiunge Sorbello - delle scelte che il governo intende perseguire in un settore così decisivo, soprattutto in un momento in cui è necessario tranquillizzare i cittadini. Nei prossimi giorni, su richiesta dei parlamentari della IV commissione, valuteremo l'opportunità di insediare una task force tecnica in grado di gestire l'emergenza fino all'approvazione della legge e alla sua piena applicazione".

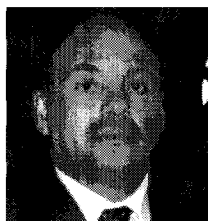
L'on. Giuseppe Arena ha spiegato che "l'Mpa è stato costretto a difendere in commissione il ddl sugli Ato rifiuti a causa della ingiustificabile assenza in commissione di Pdl e Udc. L'alternativa - aggiunge - sarebbe stata la proroga sine die dell'emergenza rifiuti in Sicilia".

L'approvazione del disegno di legge è stata salutata con favore dalla Cgil. "Finalmente si parla di un nuovo piano rifiuti - dicono Antonio Riolo, della segreteria regionale, e Alfio La Rosa, del dipartimento territorio -, di un significativo ridimensionamento del numero delle Ato, di raccolta differenziata. Si dovrebbero pure risolvere nel modo migliore - aggiungono - l'emergenza rifiuti di queste settimane e la questione dei salari degli addetti".

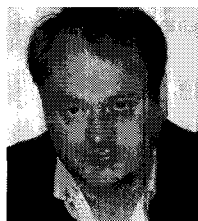
Felice Crosta, presidente dell'Agenzia regionale dei rifiuti e le acque (l'Arra sarà sciolta, ndr), ha spiegato che il nuovo ddl sulle Ato potrebbe mettere in discussione l'attuale piano dei rifiuti. "Attualmente - ha detto Crosta ieri a Castelvetrano - si sta definendo un accordo con gli attuali concessionari per procedere al bando di gara volto alla individuazione di nuovi operatori industriali. Potremo così partire con il sistema della termovalorizzazione che comporta la realizzazione in Sicilia di 34 impianti tra stazioni di trasferimento, strutture di selezione e biostabilizzazione, i 4 valorizzatori che saranno costruiti a Palermo, Casteltermini, Augusta e Paternò e le discariche al servizio degli impianti". "Tutto questo - ha continuato - dovrebbe essere realizzato nel giro di due anni e mezzo. Ma solo se andrà avanti l'attuale Piano: con il nuovo disegno di legge, approvato ieri in commissione all'Ars, sarà tutto da rivedere, con il rischio che si ritorni all'emergenza".

Per Crosta "tra gli esempi virtuosi delle Ato rifiuti annoveriamo quelli Tp2, Ag1 e Ct5, in molti altri, invece, si è guardato a gestioni clientelari piuttosto che a una effettiva attuazione del Piano rifiuti". Nulla ha aggiunto Crosta sulle responsabilità dell'Arra nel fallimento dei vari obiettivi del vigente piano rifiuti. Il ddl approderà in aula entro i prossimi sei mesi.

**Antonio Casa**



Pippo Sorbello



Antonello Cracolici